

Innovazione. Accordo tra Agenzia spaziale europea (Esa) e Bic Lazio per far nascere nuove imprese

Aerospazio, bando per 10 start-up

Per gli imprenditori assistenza tecnica, business plan e 30mila € a fondo perduto

Giuseppe Latour

Dieci nuove start up nel prossimo anno. Per portare tecnologie sviluppate nel settore dell'aerospazio in altri campi di applicazione.

E' l'obiettivo che Esa (Agenzia spaziale europea) e Bic Lazio (Business innovation center della Regione) mirano a raggiungere con il loro nuovo accordo di collaborazione. Un accordo che si muoverà su tre fronti: assistenza imprenditoriale, tecnica ed economica alle nuove aziende.

Per accedere al bando dovranno essere rispettate alcune condizioni. Le imprese dovranno essere costituite da non più di cinque anni e avere una sede nel Lazio, dalla quale poter dialogare più agevolmente con l'Esa di Frascati e con l'incubatore di Bic, che ha sede al Tecnopolo tiburtino di Roma. Ma soprattutto dovranno avere idee innovative legate all'aerospazio, come ci spiega Roberto Giuliani, responsabile dell'incubatore Itch di Bic: «Quello che cerchiamo sono applicazioni di tecnologie legate all'aerospazio in altri campi. Vorremmo ripetere quello che è successo per i navigato-

ri Gps, diventati un oggetto di uso comune ma nati con scopi assolutamente differenti». Le domande dovranno essere presentate a Bic Lazio, che si incaricherà di operare un primo vaglio al quale seguirà la valutazione di Esa. Alla fine, la selezione risulterà molto dura: «Preferiamo - continua Giuliani - non illudere nessuno e far procedere solo i progetti che effettivamente abbiamo possibilità di esplodere». Basti pensare che la precedente edizione dell'accordo (partita nel 2005) ha valutato una cinquantina di idee, solo sei delle quali sono arrivate a diventare impresa.

Ma la vera novità del progetto consiste nell'assistenza incrociata, come ci spiega il presidente di Bic Lazio, Enrico D'Agostino: «Le imprese e i ricercatori potranno avere non solo un supporto per lo sviluppo dell'idea imprenditoriale da parte di Bic, ma anche di tipo tecnico, grazie ad Esa». Alle nuove aziende, infatti, Bic garantirà assistenza attraverso la redazione di business plan, la ricerca di partner industriali, il trasferimento di conoscenze economiche e finanziarie. Esa, invece,

fornirà un supporto tecnico. Come precisa Luigi Fusco, responsabile dell'Esa business incubator per l'Italia: «Metteremo a disposizione dei nuovi progetti le nostre risorse umane e i laboratori Esa con un sostegno economico a fondo perduto di 15mila euro». A questi si aggiungeranno altri 15mila euro garantiti da Bic. Le imprese più coinvolte da questo bando saranno quelle impegnate nel monitoraggio e nella tutela ambientale e nella localizzazione di precisione. Anche se per avere un elenco definito dei primi progetti bisogna ancora attendere qualche settimana.

L'obiettivo, in un anno, è portarne alla fase di avviamento almeno dieci. Che, in tre o quattro anni dovrebbero raggiungere un livello di fatturato "minimo" tra i 500mila euro e il milione in grado di consentirgli di camminare con le proprie gambe. E in futuro questo sostegno potrebbe farsi ancora più forte: «Vorremmo creare - dice Fusco - una piattaforma di collaborazione tra imprese perché lavorando insieme, possano crescere e fare sinergie».